

Sezione Sesta

18 - 3 - 1961

n°466

PISA-Piano di ricostruzione
nuovo studio della variante
per la sistemazione dell'im-
bocca nord di C.so Italia e
della Piazza dei Facchini
PISA

VISTA la nota del 2-2-1961 n°280 Div.23^a,
con cui la Direzione Generale Urbanistica e
CO.II. ha trasmesso per esame e parere - il
nuovo studio di una variante al piano di ri-
costruzione di Pisa, relativa all'imbocco
nord di C.so Italia ed alla Piazzetta dei Fac-
chini;

ESAMINATI gli atti e gli elaborati;

UDITI I RELATORI:

(DI GIOIA-LOJACONO-BACCIN-MALAJOLI-BRONZINI)

P R E M E S S O

Con D.M.21-11-1947 n.4526, il Ministero
dei LL.PP. approvò il piano parziale di ri-
costruzione della città di Pisa che interes-
sava varie zone della città;

Successivamente, il Comune di Pisa presen-
tava in vari tempi, diverse soluzioni di va-
riante a singole zone interessate dal piano
di ricostruzione;

Con voto n.314 in data 21-1-1956 la Sezio-
ne espresse il proprio parere in merito ad
una variante al detto piano di ricostruizio-
ne, per la sistemazione della Piazza dei Fac-
chini e vie di accesso ad essa; nonché alle
rettifiche da apportare all'imbocca nord di
Corso Italia e alle opere da prevedere nella
zona fra il detto Corso, la Via delle Belle
Donne e il Lungarno Gambacorti, con il citato
parere la Sezione respingeva la variante e
suggeriva i criteri da adottarsi per un nuovo
studio urbanistico di quella parte di città.-

Sulla base di questi suggerimenti il Comu-
ne di Pisa ha predisposto un nuovo progetto
per la Piazza dei Facchini, in relazione ai vin-
coli che in essa determina il Palazzo delle

Poste costruite nell'immediato dopoguerra e gli accessi alla Piazza stessa dal Corso Italia e dal Lungarno Gambacorti.

Il progetto di variante è costituito dai seguenti atti:

1) Deliberazione n.5985 di adozione della variante in data 21-6-1960, approvata dalla G.P.A. in data 3-8-1960 non n. 6873/375/IV;

2) relazione tecnica illustrante la variante;

3) Disegni in scala 1:1000 con la situazione di fatto e di progetto;

4) n.3 opposizioni e relative controdeduzioni del Comune di Pisa;

5) Copia del Foglio Annunci Legali della Provincia di Pisa contenente l'annuncio del deposito e della pubblicazione degli atti relativi alla variante;

6) Manifesto del Sindaco di Pisa riguardante il deposito e la pubblicazione degli atti di cui sopra;

7) Copia dei quotidiani "Il Tirreno", "La Nazione", ed "il Giornale del Mattino" annuncianti il deposito e la pubblicazione degli atti relativi alla variante presso la Segreteria del Comune di Pisa.

La soluzione in esame prevede la definizione della nuova arteria fra Corso Italia e Via Garofani (Via Titta Ruffo) in adiacenza al nuovo fabbricato della Banca Commerciale, e il suo proseguimento fra Via Garofani e Via dell'Occhio in sottopassaggio al fabbricato da ricostruirsi sulle particelle n.2002.-Per accordi presi con i proprietari del fabbricato in angolo fra Corso Italia e Via Titta Ruffo (Part.2014), vorrebbe rettificata anche l'angolata terminale del Corso Italia che determina in quel punto una strettoia antiestetica e pericolosa al traffico.-

Per la sistemazione della Piazza dei Facchini è prevista la destinazione a spazio pubblico delle aree di cui alle particelle 3464, 1996; 1997; 1998, 1999, 3322, 1989 e quella parziale dei mappali 1979, 1975 e 1973, che furono

le sedi di fabbricati totalmente distrutti e gravissimamente danneggiati e in condizioni statiche precarie.

Per l'accesso alla Piazza dei Facchini da Via Toselli e dal Lungarno Gambacorti è previsto il sottopassaggio carrozzabile al fabbricato da ricostruirsi parzialmente nella particella n.1969 ed un sottopassaggio pedonale al fabbricato da ricostruirsi pure parzialmente sulla particella n.1971.

Il Comitato Tecnico Amministrativo presso il Provveditorato alle OO.PP. per la Toscana, in data 20-10-1960, ha espresso il parere (n.2138) che la variante in esame sia meritevole di approvazione, con alcune limitazioni bene specificate. Circa le tre osservazioni il C.T.A. proponeva di respingere due di esse (Marinelli e Beggioni) e da accogliere una (Scarpellini).

C O N S I D E R A T O :

La sistemazione della Piazza dei Facchini e delle sue adiacenze, in connessione con la viabilità cittadina, costituisce un problema di difficile soluzione fin dalla stesura del piano di ricostruzione. - Nel parere espresso su tale piano, quel problema restò insoluto, e fu richiesto un nuovo studio. Infatti non sembrava logico il complesso di demolizioni proposte tra la Via della Nunziatina e la Piazza dei Facchini, sia per motivi di conservazione ambientale, sia perchè non conforme alle disposizioni contenute nella prima legge (1-3-1945 n.154) sui piani di ricostruzione, allora vigente.-

Prima che il nuovo studio fosse rappresentato nel 1955, la nuova legge sui piani di ricostruzione (n.1402 del 21 Ottobre 1952) ribadiva il concetto di escludere da previsioni che comportassero l'espropriazione quelle aree sulle quali era già in corso una procedura di risarcimento

di danni di guerra, quindi la difficoltà di prevedere demolizioni era aumentata. La variante presentata nel 1955 ed esaminata da questa Sezione il 21/1/1956, doveva tenere conto sia dei nuovi strumenti legislativi che della situazione creata sulla Piazza dei Facchini dal Ministero PP.TT., che aveva realizzato su parte dell'area della Piazza, acquistata prima della guerra, la nuova sede dei servizi telefonici, senza tenere in considerazione i programmi del Comune.

L'area a disposizione risultava talmente rimpicciolita, che il Comune non aveva altra risorsa che proporre di demolire alcuni fabbricati verso la Via dell'Occhio, onde ricostruire la Piazza spostata verso est. Questa proposta non incontrava il gradimento della Sezione. Anzitutto, infatti, la costruzione della sede dei servizi telefonici costituiva ormai un ostacolo alla formazione, in sede di P.R.G. di un collegamento viario importante con la Piazza della Repubblica, il che aveva costituito il primo intendimento dei pianificatori nella sistemazione della Piazza dei Facchini, venute a fallire questo primo scopo, la Sezione riteneva che lo spazio residuo dovesse ormai assumere la sola funzione di piazzetta di quartiere; tale secondo scopo non sembrava raggiunto dal progetto presentato, e veniva quindi chiesto, ancora una volta, un nuovo studio. Nel formulare tale richiesta la Sezione dimostrava chiaramente l'intendimento di far rielaborare un progetto modesto di entità, ma eminentemente compositivo nei confronti dell'ambiente e riducente al minimo le demolizioni.

Il progetto in esame, invece, insiste sulla formazione dello slargo, aumenta le demolizioni con il prescrivere allineamenti arretrati sulle particelle 1973, 1975, 1989, 1986, 1997, ripete cioè sul lato sud della piazza la soluzione che era stata criticata sul lato nord.

for

In quanto al lato est, oltre la critica già accennata, la demolizione proposta incontrerebbe anche la difficoltà di subordinazione ai saggi che verrebbero effettuati dalla Soprintendenza; se l'esito di tali saggi fosse positivo le case torre sulle particelle n°1998 e 1999 non dovrebbero essere demolite, quindi la soluzione in esame dovrebbe comunque essere ancora rielaborata.

Relativamente alla variante proposta per allineamento sulla testata tra Via dei Garofani e C.so Italia, non sembra ricorrano gli estremi per variare la precedente soluzione, su cui il voto n°134 del 21/1/1956 non obbiettava nulla e che, quindi deve intendersi approvata. La variante per il tratto di unione tra Via dell'Occhio e Via dei Garofani deve essere predisposta come precisato nel più volte citato voto.

La sola proposta formulabile tra quelle contenute nella variante in esame e la costruzione di un edificio con sottopassaggi su parte dell'area dei mappali 1969 e 1971, prospicienti su Via Toselli. Si ritiene che tali edifici possano essere realizzati, ma riconfermando il parere del voto n°134 e concordando con quello del C.T.A. in data 25 - 10 - 1960 : si devono cioè attuare due sottoportici carrozzabili, a senso unico ciascuno di m.5 di larghezza.

In conclusione soltanto la soluzione di cui al precedente considerando può essere approvabile, perchè ottempera a quanto richiesto nel precedente voto. La soluzione proposta per le demolizioni delle case - torre può essere eventualmente ristudiata come demolizione o come risanamento solo quando la Soprintendenza avrà comunicato le proprie determinazioni in base alle risultanze dei saggi. La proposta relativa al lato sud della Piazza dei Facchini è una variante inammissibile ai sensi dell'art.10 della legge 27-10-1951 n°1402 per i motivi già accennati, e così pure la modifica della testata compresa tra Via dei Garofani

e Corso Italia.-

Il tratto di unione tra Via dell'Occhio e Via dei Garofani deve venire realizzato come già detto in ottemperanza al voto citato:-

Le osservazioni n.1 (F.lli Scarpellini), n.2(Marinelli Benedetto), n.3 (Boggioni ed altri) non danno luogo a provvedere perchè quanto in esse lamentato non può essere attuato per i motivi espressi nei precedenti considerando a base del parere ivi espresso.-

E' DI P A R E R E :

Che la variante al piano di ricostruzione di Pisa relativa alla Piazza dei Facchini ed all'imbocco nord di Corso Italia, possa essere approvata limitatamente al lato nord della piazza dei Facchini con le modifiche specificate;

Le tre osservazioni non danno luogo a provvedere per i motivi di cui ai precedenti considerando.-

PER COPIA CONFORME

IL SEGRETARIO